

CATECHESI

RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE

Direttore: Don Gerolamo Luzi

SETTEMBRE 1942-XX · ANNO UNDECIMO · NUMERO NOVE
Spedizione in abbonamento postale · Gruppo terzo
TORINO — SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Sommario

- DIGNITÀ SACERDOTALE E MINISTERO CATECHISTICO. Don Gerolamo Luzi . . . . . *pag.* 225
- PENSIERO SUL PAPA . . . . . » 228
- PER IL GIUBILEO PAPALE: I. *Catechismo ricapitolativo sul Papa.* Fratel Remo di Gesú. - II. *Davanti al ritratto di S. S. Pio XII.* Matilde Novara. - III. *Un po' di bibliografia papale* . . . . . » 229
- *Attenzione! Un invito della Direzione di «Catechèsi»* . . » 233
- LA PAROLA DEL PAPA. Poesia. Giulia Conti. . . . » 237
- CONVERSAZIONE COI PICCOLI. *La SS. Trinità.* Can. Giovanni Rapetti . . . . . » 238
- IN CODA... CON GESÙ . . . . . » 240
- ORGANIZZIAMO IL CATECHISMO! . . . . . » 241
- NOVITÀ E VARIETÀ: *Ciò che i catechisti aspettavano.* - *Per il testo del Catechismo dei fanciulli.* - *Pubblicazioni della G. F. di A. C.* - *Piccolo eroe.* - *Una domanda sull'umiltà e sull'orgoglio cristiano* (P. Favero). - *Qual è la condotta della Chiesa di fronte allo spiritismo?* » 243

ABBONAMENTI ANNO 1942-XX (Italia e Colonie).

Sostenitore:	per un anno L. 15 —	per un semestre L. 8 —
Ordinario:	» » » L. 12 —	» » » L. 6,50
Di favore:	» » » L. 10 —	» » » L. 5 —
ESTERO:	» » » L. 15 —	» » » L. 7,50

NB. *Per gli abbonamenti sostenitori o di favore rivolgersi alla Direzione*

DIREZIONE:
Pontificio Ateneo Salesiano,
Via Caboto, 27, TORINO (110).

AMMINISTRAZIONE:
Società Editrice Internazionale.
Corso Reg. Margherita, 176, TORINO (109).

CATECHÈSI RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Settembre 1942-XX Anno XI • Num. 9

Dignità sacerdotale e ministero catechistico.

Eccoci alla ripresa della nostra dolce fatica. Veramente anche il periodo estivo è stato — soprattutto per noi sacerdoti — ricco di impegni e di consolazioni e non siamo certo venuti meno al ministero dell'insegnamento religioso che si può svolgere in tante forme.

Ma ora la scuola ci ripone in un piú preciso atteggiamento di magistero: abbiamo le nostre classi, abbiamo i nostri discepoli con relative lezioni.

Scambiamoci quindi a vicenda auguri e congratulazioni e — quel che piú importa — aiutiamoci a vicenda col soccorso prezioso della preghiera.

Nella luce d'un giubileo.

Il nuovo anno scolastico continuerà a fornire occasione per esaltare il S. Padre poiché proseguirà fino al prossimo maggio la celebrazione del Suo Giubileo episcopale. Proseguiremo quindi a presentare materiale didattico per facilitare ai catechisti lo svolgimento accurato del programma attorno a un punto cosí essenziale.

Ma all'argomento del Papato, ne verremo intrecciando un altro, quello del Sacerdozio. Cosí anche quest'anno intendiamo portare il nostro modesto ma cordiale contributo allo svolgimento del tema di studio e di propaganda scelto dall'A. C. E senza nes-

suna boria, che sarebbe fuori posto, possiamo dire che ci sentiamo particolarmente attrezzati a svolgere questo argomento e per vari motivi.

Anzitutto perché siamo sacerdoti. Questa dignità è in noi, divenuta qualche cosa d'intrinseco alla nostra anima per quel carattere divino che il Sacramento ha impresso nel nostro spirito e che nessuna autorità umana è in grado di poter cancellare.

È stato detto che solo un santo può parlare degnamente di un santo; possiamo ripetere anche che solo un sacerdote è in grado di poter parlare convenientemente del Sacerdozio. Questo non vuol dire che gli altri non debbano o non possano parlarne, no. Anzi noi stessi vorremmo offrire a tutti ampio materiale, perché tutti parlino spesso e bene di questo ineffabile tema. Ma indubbiamente il sacerdote — e per la sua specifica preparazione e per la sua preziosa esperienza — sarà in miglior condizione di qualsiasi altro per trattare un argomento che cosí direttamente lo riguarda.

E in secondo luogo, viviamo in un ambiente eminentemente sacerdotale e cioè in un istituto dove membri di varie nazioni sono raccolti per prepararsi al sacerdozio nella preghiera e nello studio o per completare la loro formazione intellettuale e morale, in modo da poter sempre meglio corrispondere alla dignità sacerdotale. L'atmosfera stessa che respiriamo continuamente, gli studi cui dobbiamo attendere, il ministero che esercitiamo: tutto dovrebbe metterci in condizione di svolgere con particolare efficacia il tema proposto.

Il catechista di fronte al sacerdote.

Parliamo del sacerdozio ai catechisti. Ci rivolgiamo quindi a coloro che piú intimamente partecipano al ministero sacerdotale.

Agli apostoli e ai vescovi loro successori, Gesú diede il comando di insegnare ed ammaestrare. Pastori e maestri legittimi ed ufficiali dei fedeli sono dunque i Vescovi che per volere divino debbono servirsi dei sacerdoti per l'adempimento integrale di un sí alto ufficio. « Il ministero della parola — dichiara Pio XI nella Sua enciclica sul sacerdozio cattolico — è un diritto inalienabile e in-

sieme un dovere imprescrittibile imposto da Gesú Cristo al sacerdote cattolico » che deve quindi essere apostolo della verità. « La parola del sacerdote — continua lo stesso Pontefice — scende nelle anime ed arreca loro luce e conforto; la parola del sacerdote, anche in mezzo al turbine delle passioni, si eleva serena ed annuncia impavida la verità ed inculca il bene: quella verità che rischiara e risolve i piú gravi problemi della vita umana, quel bene che nessuna sventura, nemmeno la morte, può togliere, che la morte anzi assicura e rende immortale ».

Il sacerdote è quindi essenzialmente catechista e l'insegnamento religioso — come dichiarò la S. C. dei Seminari — è *fondamento di tutto il ministero sacerdotale e causa principale dei frutti e progressi di tale ministero* (Circolare 28 agosto 1929).

Il Sacerdote deve essere di per sé preferito a qualsiasi altro per tale incombenza e lo stesso Codice di Diritto Canonico dichiara al § 2 del canone 1373: « Si coltivi la gioventú che frequenta le scuole medie e superiori con un insegnamento religioso piú vasto e gli Ordinari diocesani curino che ciò sia fatto per mezzo di Sacerdoti eccellenti per zelo e dottrina ».

Ma essendo impossibile che tutto l'insegnamento religioso sia svolto da sacerdoti, ecco che la Chiesa, che pur esclude assolutamente i laici dall'ufficio della predicazione, ammette anche i catechisti laici (1).

Ed ecco la nobiltà dell'ufficio di catechista, in cui si attua la piú alta ed efficace partecipazione all'apostolato gerarchico della Chiesa.

Se tutti i cristiani debbono sentirsi rivestiti di un sacerdozio regale, tanto piú i catechisti, chiamati non soltanto ad assistere al divin sacrifizio, ma resi anch'essi distributori di quella ineffabile Parola divina che è per le anime via, verità e vita.

(1) Il Codice infatti dichiara: « È proibito a tutti i laici anche se religiosi il fare prediche nelle chiese » (can. 1342, § 2) mentre il can. 1333, § 1 dà facoltà ai parroci di servirsi pel catechismo anche di piú laici.

In Italia, a norma dello stesso Concord. (art. 36), sono ammessi per l'insegnam. religioso nelle pubbliche scuole *sussidiariamente* i laici « che siano a questo fine muniti di un certificato di idoneità da rilasciarsi dall'Ordinario diocesano ».

Guardino dunque i catechisti al sacerdozio come alla sorgente del loro apostolato, sentano il fascino e l'attrattiva di una cosí eccelsa dignità che rende creature umane cosí intimamente partecipi della stessa onnipotenza divina. Impareranno in tal modo ad apprezzare meglio la propria mansione e a svolgerla con maggior ardore, per porre nella vera luce la grandezza del sacerdozio cristiano. Saranno cosí in grado di coltivare il germe divinamente deposto in molti cuori della vocazione sacerdotale: e sarà questo uno dei contributi piú preziosi che l'insegnamento religioso potrà dare alla vita della Chiesa, che ha cosí grande bisogno di aumentare le schiere dei suoi ministri.

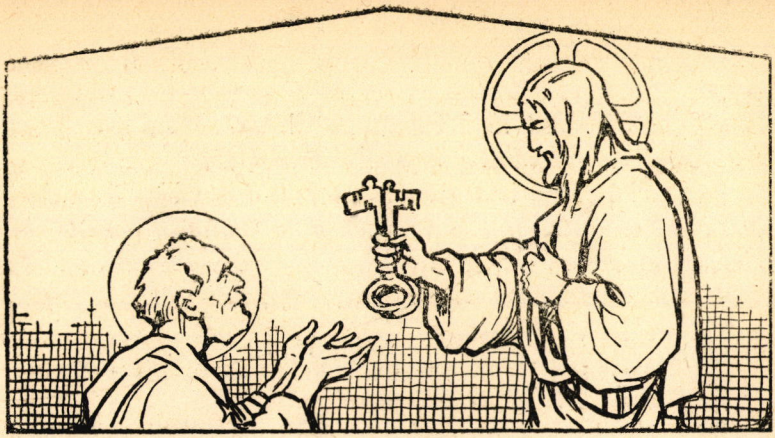
ARDORE MISSIONARIO.

Un'ultima osservazione pratica. Oggi si parla abbastanza dell'apostolato missionario. C'è proprio da ringraziare il Signore per questa ripresa di un movimento provvidenziale che deve portare il regno di Dio in milioni di anime che non lo conoscono. Si accenda pure nei cuori questa fiamma purissima che sarà anche provvidenzialmente rimedio ad altri ben diversi ardori. Ma la gioventú che guarda alle missioni lontane e le concepisce forse un po' troppo romanticamente e idealmente, sia invitata all'apostolato catechistico come ad un'espressione concreta ed immediata del fervore missionario. Soprattutto con questo mezzo il giovane proverà la bellezza dell'apostolato nelle sue reali esigenze e si verrà addestrando alle future battaglie. E forse proprio insegnando con amore e con diligenza il Catechismo — meglio certo che impegnandosi in forme reclamistiche — comincerà ad aspirare a una maggiore dedizione all'apostolato. Sarà pronto il terreno per accogliere l'effusione della grazia divina che saprà maturare i semi già sparsi e li renderà frutti preziosi di magnifiche vocazioni.

D. GEROLAMO LUZI.

Pensiero sul Papa.

Il Papato adesso non ha piú il regno temporale e compie soltanto una missione altissima e nobilissima, dinanzi a cui tutti devono inchinarsi, anche i miscredenti. MASSIMO GORKI.



Per il Giubileo papale.

I

CATECHISMO RICAPITOLATIVO SUL PAPA

(*Classi medie inferiori*).

— Chi è il Papa?

— Chi è stato il primo Papa?

— Chi ha stabilito S. Pietro, primo Papa della S. Chiesa?

— Ricordate alcune parole indirizzate da Gesú a S. Pietro. — *Tu sei Pietro... Pasci i miei agnelli, le mie pecorelle...*

— Chi era il capo della Religione presso gli Ebrei? — *Il Sommo Sacerdote.*

— Chi fu il primo Sommo Sacerdote, consacrato per ordine di Dio stesso? — *Aronne.*

— Nominate alcuni Sommi Sacerdoti di cui fa speciale menzione la S. Scrittura. — *Achimelech* (fece mangiare i pani della Proposizione a David, in fuga); *Ioiada* (mise in salvo il piccolo re Gioas); *Eli* (al tempo dei Filistei); *Onia* (castigo del sacrilego Eliodoro)...

— Chi era Sommo Sacerdote degli Ebrei al tempo di Gesú? — *Caifa.*

* * *

— Quale autorità ha il Papa nella Chiesa? — *La somma potestà spirituale di ordine e di giurisdizione* (1).

— Perché il Papa ha la suprema autorità della Chiesa? — *Perché, come successore di S. Pietro ha, nella Chiesa, il primato che Gesú Cristo conferí a S. Pietro.*

— Quali eretici non riconoscono, oggi, l'autorità del Papa? — *Gli ortodossi, i Protestanti...* (2).

— Quale differenza vedete tra l'*infallibilità* e l'*impeccabilità*?

— Il Papa è *infallibile* o *impeccabile*?

— In quali parole di Gesú scorgete il dono dell'*infallibilità*? — *Conferma i tuoi fratelli nella fede.*

— In quale circostanza Gesú pronunziò quelle parole? — — *Nell'Ultima Cena* (LUCA, XXII, 32).

— Con quali altri nomi è chiamato il Papa? — *Santo Padre - Sommo Pontefice - Vicario di Gesú Cristo...*

— Ricordate la bella espressione usata da S. Caterina da Siena verso il Papa? — «*Il dolce Cristo in terra*».

— Come si qualifica da sé il Papa, nelle Encicliche o in altri documenti pontifici? — *Servus servorum Dei* (3).

(1) In quanto al potere d'ordine, per cui si acquista la capacità di celebrare la S. Messa, di amministrare i Sacramenti e di compiere le altre funzioni sacre, il Papa è, secondo la legge divina, uguale al Vescovo: può però riservarsi alcune funzioni, in modo che queste non possano essere lecitamente compiute se non da lui. Si veda in *Catechèsi* (IX, 1940, pag. 215-221): *La Gerarchia della Chiesa.*

(2) Si può asserire che non c'è oggi alcun eretico o scismatico che riconosca pienamente l'autorità del Papa. Con tale riconoscimento si rinnegherebbe ogni errore in materia di fede, almeno implicitamente. Da ciò si può dedurre l'importanza di aderire completamente al magistero Pontificio. Gli anglo-cattolici riconoscono nel Papa un primato di onore. Sono varie le correnti non cattoliche che vogliono riconoscere nell'intera Cristianità la vera Chiesa di Gesú Cristo che avrebbe una triplice sezione (Chiesa Cattolica, Ortodossa e Riformata o protestante): in tale opinione, il Papa sarebbe uno dei tanti capi del mondo cristiano.

(3) È titolo di umiltà (servo dei servi di Dio) e indica lo scopo cui tende la suprema autorità (aiutare le anime a salvarsi). Lo incominciò ad usare S. Gregorio Magno, in opposizione alle vanterie del Patriarca di Costantinopoli.

— Chi è stato il primo Papa a usare quella formula? — *San Gregorio Magno.*

— Dite il nome di alcuni fra i piú grandi Papi. — *S. Damaso, S. Leone Magno, S. Gregorio Magno, S. Gregorio VII, Innocenzo III, Bonifacio VIII, S. Pio V,* ecc.

— Dite il nome dei sei ultimi Papi. — *Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII.*

— Quale numero ha il Papa Pio XII nella lunga serie dei Papi? — *Il 262º.*

— Quale è il motto caratteristico del Papa Pio XII? — « *Opus iustitiae pax* » (1).

* * *

— Da chi viene eletto il Papa? — *Dai Cardinali.*

— Come si chiama l'assemblea dei Cardinali riunita per l'elezione di un nuovo Papa? — *Conclave.*

— Con quale nome vengono chiamati i Papi? — *Col nome scelto da loro stessi nel giorno dell'elezione.*

— Come si chiamano i rappresentanti che il Papa manda nelle varie nazioni? — *Legati.*

— Nominate i varii Legati Papali. — *Nunzi, Internunzi e Delegati Apostolici* (2).

— Quante rappresentanze ha ora la S. Sede? — *Una sessantina.*

— Quali onorificenze suole conferire il Papa a chi si è reso particolarmente benemerito verso la Religione? — *Ordine Supremo di Cristo; Ordine dello Speron d'Oro; Ordine Piano; Ordine di S. Gregorio Magno; di S. Silvestro* (3).

(1) Cosí si leggeva nel suo stemma cardinalizio: lo stemma papale esclude qualsiasi motto. Nella sua prima allocuzione, al S. Collegio (12-III-1939), Pio XII come programma del suo pontificato additò la norma paolina: *Veritatem facientes in charitate* (esporre la verità con carità).

(2) Tali sono i rappresentanti ufficiali della S. Sede: i Delegati apostolici debbono invigilare sopra la situazione ecclesiastica, i Nunzi ed Internunzi mantengono inoltre rapporti diplomatici coi rispettivi governi in nome del Papa. I Cardinali che sono inviati dal Pontefice si chiamano Legati Pontifici (*a latere* = dal fianco del Papa). Cfr. *Codice di Diritto Can.*, can. 265-270.

(3) L'Ordine di Cristo è riservato ai Sovrani e Capi di Stato. Attualmente

— Qual è la sede attuale del Papa? — *Lo Stato della Città del Vaticano.*

— Quali sono i colori della bandiera pontificia? — *Giallo e bianco; al centro, chiavi incrociate, sormontate dal triregno.*

— Qual è il significato del *triregno?* — *Triplice potere di Vescovo, di Sommo Pontefice e di Re* (1).

— In quale giorno, in generale, si fa la festa del Papa? — *Il 29 giugno, festa di S. Pietro, 1° Papa.*

— Qual è il principale anniversario che annualmente si fa della vita del Papa? — *L'anniversario dell'Incoronazione.*

— In quale giorno e anno avvenne l'*incoronazione* di Pio XII, felicemente regnante? — *Il 12 marzo 1939, festa di S. Gregorio Magno.*

— Conoscete qualche preghiera per il Papa? — « *Oremus pro Pontifice nostro Pio...* ».

— Perché il Papa, in generale, è *italiano*? — *Il Papa è il Vescovo di Roma, in Italia. Ora è norma generale che ogni diocesi sia governata da un membro della stessa nazione.*

— Quali sentimenti deve eccitare in noi il pensiero che Iddio abbia messo il Papa in Italia, e che il Papa sia italiano? — *Di profonda riconoscenza e di un senso squisitamente cattolico.*

i decorati sono 14, tra cui il Re Imperatore e il Principe ereditario d'Italia. L'Ordine dello Speron d'Oro ha per insegna una croce d'oro a otto punte con un orlo d'oro ed uno speroncino sempre d'oro nella parte inferiore. Sono una diecina gl'insigniti di tale onorificenza: tra essi v'è anche il Duce. L'ordine Piano viene cosí chiamato perché fu istituito da Pio IV nel 1659 e fu riformato da Pio IX nel 1847. Gli Ordini di S. Gregorio Magno e di S. Silvestro istituiti da Gregorio XVI comprendono Cavalieri di gran croce, Commendatori e Cavalieri. Per maggiori informazioni oltre all'*Annuario Pontificio* si veda ARTURO LANCELLOTTI, *Mondo Vaticano* (Milano, Corbaccio, 1941): *Le decorazioni pontificie*, pag. 113-124.

(1) Secondo altri — e forse meglio — è simboleggiato il triplice potere papale di ordine, giurisdizione e magistero. Alcuni ci vedono un'allusione con la triplice Chiesa militante, purgante, trionfante, benché su quest'ultima il Papa non abbia alcun potere diretto. Nella formola dell'incoronazione vien detto al Papa: « Sappi che sei *Padre* dei principi e dei re, *Reggitore* di tutta la terra e *Vicario* di Gesú Cristo. (Cfr. *Catechèsi*, VIII, 487).

NB. - Prima di terminare questo Catechismo con una calda esortazione ai giovani perché amino ardentemente il Papa, si può raccontare il fatto seguente, o altro fatto bene scelto.

Nel 1867 *un vecchio Vescovo americano chiese e ottenne un'udienza speciale da Pio IX. Si presentò nell'anticamera, appoggiandosi a un grosso bastone. Pregato dalle guardie pontificie di deporre il bastone prima di entrare dal Papa, non volle acconsentire, dicendosi vecchio e debole. Terminata l'udienza, pregò il Papa di accettare in dono il suo bastone. Pio IX per condiscendenza lo prese in mano e voleva restituirglielo; ma il Vescovo, con un sorriso sulle labbra, disse: « Santità, degnatevi togliere il fodero a questo bastone ». Il Papa lo tolse, e, con grande sorpresa, si trovò in mano un secondo bastone di oro massiccio... « Santità, questa verga d'oro ve la donano i fedeli della mia diocesi... Permettetemi di riprendere il fodero di legno, per conservarlo come ricordo ».*

Fratel Remo di Gesú.
delle Scuole Cristiane.

Attenzione! Un invito della Direzione di « Catechèsi »!

Procuratevi la pubblicazione catechistica originale di Fratel Remo di Gesú, delle Scuole Cristiane, utilissima per lezioni ordinarie e per ricapitolazioni, della quale abbiamo riportato vari Catechismi su questa Rivista.

L'ATTIVISMO DEI CATECHISMI RICAPITOLATIVI

112 *tracce* per lezioni riepilogative, in gran parte sviluppate, e riferentisi ai piú svariati argomenti di *Catechismo* e di *Storia Sacra.*

Guida pratica e preziosa per *esami di Religione*, con metodi nuovi, ad alunni grandi, grandicelli, piccoli.

Nuova edizione. Franco di porto: L. 6,50.

Procura Fratelli delle Scuole Cristiane. Via S. Sebastianello, 3, Roma (106), c-c. P. 1-16948.

II

DAVANTI AL RITRATTO DI S. S. PIO XII

Nell'Istituto N. S. delle Grazie di Nizza Monferrato, diretto dalle Figlie di Maria Ausil. alle alunne del IV corso Magistr. inferiore *è stato assegnato un tema sul Papato. Ecco uno dei migliori svolgimenti:*

Nell'ampio nostro studio, al posto d'onore della parete centrale, è collocato un bel quadro di Sua Santità Pio XII.

Io l'osservo e medito.

La sua fronte alta e spaziosa denota un'intelligenza vasta, profonda, i suoi occhi proiettano una luce di pace, di giustizia e di dolcezza per i popoli affranti dalle miserie del terribile conflitto. Le sue labbra, sempre pronte ad aprirsi per predicare la dottrina di Gesú Cristo, sono, come il cuore suo, fonte di conforto ai soldati, ai prigionieri, ai feriti, alle famiglie afflitte. Non è forse l'orecchio suo paternamente teso ad ascoltare il pianto e le sofferenze delle Madri, delle spose, l'invocazione dei fanciulli, mentre la mano si alza benedicente sul mondo, apportatrice di grazie, di pace e di amore?

Mentre guardo l'effigie di Pio XII, penetro con il mio pensiero nel Vaticano, ove il Papa, indebolito dalle penitenze, sta in continua comunicazione con Dio per mezzo della preghiera, a fine di ottenere la sospirata giustizia nella pace.

Pontefice significa costruttore di ponti, e realmente Pio XII getta un ponte tra l'umano e il divino sopra il fiotto della morte e dell'odio, un ponte che ristabilisce le comunicazioni tra le classi umane.

E dal ponte, come Gesú per le vie della Palestina. Egli indica il porto, fonte di luce e di santità.

Vorrei avere il cuore di Don Bosco per amare il Papa come lo amava Lui, ma farò quello che mi sarà possibile, per camminare sul suo ponte « con Lui e per Lui » *usque ad effusionem sanguinis.*

MATILDE NOVARA.

III

UN PO' DI BIBLIOGRAFIA PAPALE

Libri sul Papa ne sono stati scritti in numero pressoché infinito in tutti i sensi e con tutti i metodi: dagli attacchi piú volgari alle difese piú appassionate, dalle trattazioni eruditissime alle esposizioni catechistiche e popolari. L'argomento è di vastissimo interesse: dottrina, storia, letteratura, arti e scienze, tutto lo scibile umano ha avuto un qualche contatto con la Cattedra di Pietro.

Ma il nostro cómpito è ben lontano dal voler esaurire un simile campo. Diamo solo alcune indicazioni per chi ha bisogno del materiale piú alla mano e piú necessario per trattare un argomento cosí elevato e complesso, di cui tante volte si dovrà parlare in scuola e fuori.

Diamo il primo posto al diffusissimo *Enchiridion* del DENZINGER-BANNWART, raccolta preziosa delle definizioni e dichiarazioni dell'Autorità Suprema, riferite nel testo originale. Per chi sa il latino, il libro offre una biblioteca intera condensata in circa 700 nitide pagine che contengono la documentazione piú impressionante del Magistero ecclesiastico.

Va di nuovo ricordata la pubblicazione di *Tutte le encicliche* (edita da Corbaccio) che *Catechèsi* presentò l'anno scorso.

Opere di notevole valore intrinseco e adatte specialmente ai catechisti dei corsi superiori sono le seguenti:

« *Tu es Petrus* », preziosa enciclopedia (in lingua francese) di quanto si riferisce al Papato.

DE MAISTRE, *Il Papa*. Opera classica del celebre filosofo savoiardo, che con erudizione vasta e con vivo fervore illustra la grandezza e i poteri del Vicario di Cristo. (Traduzione di Tito Casini, edito dalla Libreria Edit. Fiorentina).

NEWMANN, *Il Papa, il Sillabo e l'Infallibilità papale* (Torino, Bocca, 1909). È una difesa polemica condotta con erudizione e vigore. Dei libri del grande Cardinale, questo vien giudicato il piú chiaro ed ordinato.

Il Papa nel pensiero degli scrittori religiosi e politici. (Roma, « La Civiltà Cattolica »). Preziosa raccolta di vari estratti a cura dei gesuiti P. Lucchetti (autore di consimile pubblicazione: *Il Papa e i poeti italiani*, Genova 1916) e di P. Rosa. È una *antologia papale* in tutto il senso della parola, ricca di pensiero, di dottrina e di fatti e assai utile per chi deve trattare spesso del nobilissimo argomento.

Ci piace segnalare anche alcuni opuscoli recentemente editi di carattere piú catechistico e che meritano la piú larga diffusione tra la gioventú e il popolo: *Chi è il Papa* (Milano, Opera della Regalità); *Il Papa* (Roma, « Stella Matutina »). Per lezioni e conferenze sono utili uno dei *Quaderni della Rivista del clero italiano* (*Il Papa*) e l'opuscolo *La giornata per il Papa* diviso in due parti (*Preparazione e svolgimento della Giornata*; *Sussidi per la propaganda*), edito dal Comitato Nazionale per il Giubileo Episcopale di Pio XII. Interessante il numero unico edito dalla Rivista « Vita e pensiero » con la collaborazione di egregi studiosi.

Gl'insegnamenti dell'attuale Pontificato vanno in modo speciale richiamati: Il Papa ha il mandato divino di applicare il Vangelo agli odierni avvenimenti con la sua autorevole parola. È nostro dovere ascoltarlo devotamente e attentamente!

Un'operetta di orientamento al riguardo è il prezioso libro di P. AG. GEMELLI, *Esortazioni di S. S. Pio XII per il tempo presente* (pag. 104, L. 7), in cui il dotto A. dispone sistematicamente gli insegnamenti del Papa, disponendoli in 3 capitoli (*Premesse per un risanamento della società - Persone e gruppi, proprietà privata ed uso sociale dei beni - Doveri della Cristianità contemporanea*).

La lettura attenta di questa breve e chiara esposizione presenterà le linee fondamentali del pensiero di Pio XII e sarà autorevole invito a proseguire nello studio dei documenti pontifici servendosi delle varie pubblicazioni che li raccolgono.

Segnaliamo fra le altre i 3 volumetti editi da *La Civiltà Cattolica* (L. 5 i primi due e L. 7 il terzo) in cui si raccolgono le esortazioni di *Pio XII agli sposi:* ogni discorso ha brevi note introduttive e alla fine vengono riassunti gli « insegnamenti da ritenere ». Lo stesso periodico ha edito i discorsi tenuti da Pio XI nell'esaltazione ufficiale dei vari Santi e Beati col titolo: *Inviti all'eroismo* (ottimo materiale per lettura spirituale e conferenze).

Ed ecco in magnifica edizione il vol. 3° dei « Discorsi e radiomessaggi di Sua S. Pio XII » (2-II-1941, 1-III-1942). Ha ben 44 discorsi (in appendici 12 documenti, tra cui le 3 encicliche dell'attuale Pontefice). Il bel volume di 554 pagine, edito da « Vita e pensiero » di Milano costa L. 40.

È l'angelica voce del Pastore:
corre le aeree vie,
giunge d'ognuno al cuore.
Santa virtú in sé aduna
di biblica dottrina,
cristiana disciplina,
e vivida pietà,
e di paterno amore
il comprensivo accento,
e vincerà la labile fortuna
d'ogni terreno evento.

Scende del mondo attento
su ogni remota strada;
benefica rugiada,
ogni zolla di terra inaridita
ridesta a nuova vita.

Fra gli orrori ed il pianto
che tanto il mondo accora,
tu sola ci conforti,
voce del Cristo in terra,
d'una luce d'aurora.
Dei mirabili doni
del Santo Paracleto
la prodigiosa luce
è rivelata in Te.
La sua potenza eterna
sempre di Te risuoni
nei mistici fervori.
La tua parola, o Padre,
vinca gli spazi e i cuori.

GIULIA CONTI.

LA SS. TRINITÀ

Abbiamo visto che Dio è luce e Gesú diceva di se stesso: Io sono la luce del mondo. *Orsú; vediamo un po' se ricordate ancora. Dimmi, Carletto: Gesú è dunque questo sole che spunta il mattino e tramonta la sera?*

CARLETTO. — Gesú non è il sole, ma è colui che ha fatto questo sole.

Bravo! Sí Dio è la luce che ha fatto questa luce, la quale allieta, ricrea, e talora ferisce i nostri occhi.

Ma, ditemi un po': la luce del sole la vedono tutti?

No i ciechi non la vedono.

CARLETTO. — E non la vede Ginetto, il figlio del sarto, che ha i suoi occhietti spenti.

E cessano di essere belli le piante le erbe i fiori perché Ginetto non li vede?

Oh! no davvero: continuano ad essere piú belli che mai.

E Ginetto lo sa che ci sono i colori?

Oh! sì, lo sa, perché gliene parliamo noi.

Ed egli?

Ed egli tocca colla sua manina la rosa e dice: le foglioline della rosa sono bianche e scarlatte.

Dunque il povero cieco vede attraverso i vostri occhi.

Ora, attenti! Voi, siete forse ciechi anche voi?

No, no: i nostri occhietti ci vedono molto bene.

Sicuro: i vostri occhietti vedono la luce del sole riflessa sulle cose.

Ma; e la luce di Dio la vedono i vostri occhietti?

LUIGINO. — No, non la vedono: Dio lo vedremo in Paradiso.

Bravo, Luigino. Eppure, l'abbiamo già imparato, noi siamo sempre immersi in Dio che è purissima luce. Ma non la vediamo e, di fronte ad essa, siamo dei poveri ciechi.

Come faremo a conoscerne la bellezza?

CARLETTO. — Bisogna che ce ne parli uno che la veda.

Proprio così. E Dio stesso si è fatto nostro Maestro e ce ne ha parlato.

TUTTI. — E che cosa ha detto?

Tante cose che impareremo nel Catechismo. Ma ve ne è una di queste cose che tutti già sapete.

Quale?

Non sapete fare il segno della Croce?

Oh sí! lo sappiamo molto bene.

Fallo un po' tu, Luigino.

In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Bene: ma perché si fanno tre nomi, Padre, Figliuolo, Spirito Santo, e nel segno di Croce si dice In nome, *come se si trattasse di uno solo?*

Vi vedo un po' titubanti. Eppure lo sapete già. Rispondete a questa domanda: Dio è uno solo?

IN CORO. — Dio è uno solo, ma in tre persone uguali e distinte, che sono la santissima Trinità.

Dio adunque è uno solo?

Sí, sí.

Ma e le Persone divine quante sono?

Sono tre, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

Il Padre è Dio?

Sí.

Il Figliuolo è Dio?

Sí.

Lo Spirito Santo è Dio?

Sí.

Sono dunque tre dei?

No: ma un Dio solo in tre Persone, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

Ma vediamo noi che è proprio così?

No.

E allora?

LUIGINO. — Ce lo dice lei che è così, ce lo dice la mamma: e voi non ci ingannate.

E non vi vogliamo ingannare davvero, cari piccini.

Ma anche noi lo sappiamo perché lo imparammo da altri; e questi da altri ancora e su su via via fino ad arrivare ad uno che lo ha insegnato, non perché lo sentí da altri, ma perché Egli vedeva ciò che diceva. E questi è Gesú benedetto, la seconda Persona della SS. Trinità che si è incarnata e venne ad ammaestrarci e salvarci.

Ce lo dice così bene l'Apostolo S. Giovanni: « Nessuno ha mai veduto Dio: l'Unigenito Figliuolo, che è nel seno del Padre, egli ce lo ha rivelato ». Se sulla parola di Gesú crederemo questa bellissima verità sulla terra, andremo un giorno a contemplarla anche noi in Paradiso.

CAN. GIOVANNI RAPETTI.

In coda... con Gesú.

Quella mattina le donnette che aspettavano in fila alla porta del lattaio, erano piú impazienti del solito, perché quella porta tardava ad aprirsi.

Avevano tutte delle lagnanze da fare, e le piú loquaci azzardavano giudizi arrischiati su persone e su avvenimenti, ben sapendo che a quell'ora nessun orecchio indiscreto poteva sentirle, e che, d'altra parte, il monito: *Tacete!* non può valere per la donna.

— *Perdere tanto tempo per niente!* — diceva l'una — *e dover trascurare la casa, il bucato, il lavoro.*

— *Eh cara mia!* — ribatteva un'altra piú anziana — *voi vi preoccupate di questo perché non avete altri pensieri! In quanto a me, vi posso dire che ho passato la vita da una disgrazia all'altra, ma non avrei mai creduto di arrivare a questo punto...*

— *E voi, Giovanna* — saltò su a dire una giovane che sbuffava d'impazienza, voltandosi verso una vecchia che stava in fila dietro di lei — *come fate a tacer sempre? E sí che avete anche il peso degli anni da tirarvi dietro nella coda!*

L'interpellata, una vecchietta un po' curva, per tutta risposta sorrise.

Ma qualche istante dopo spiegò sommessamente alla vicina:

— *Vedete, la pazienza a me la dà il Signore: ogni giorno, prima di venire qua, vado in chiesa a fare la comunione... poi vengo in coda... con Lui!*

Organizziamo il Catechismo!

Schema riassuntivo della Filmina presentata dall'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano:

1. *La Congregazione della Dottrina Cristiana.* — Sua istituzione, suo scopo. Modo pratico di istituirla nelle parrocchie dove non esiste ancora. Questa provvida istituzione darà benefattori, catechisti e mezzi per tutte le iniziative catechistiche.

2. *L'ambiente della scuola.* — L'ideale: accanto a ogni parrocchia sorga la casa della Dottrina Cristiana, ossia un oratorio festivo ove raccogliere i fanciulli della parrocchia, trattenerli in oneste ricreazioni e far loro il Catechismo parrocchiale in forma di vera scuola. La filmina presenta alcune fotografie di detti oratori parrocchiali e opportune planimetrie.

3. *Il censimento catechistico.* — È la base di ogni organizzazione parrocchiale. Modo pratico di tenere lo schedario del censimento, utilità e vantaggi per il buon andamento delle scuole e per la formazione religiosa della gioventú della parrocchia.

4. *Formazione dei catechisti.* — Per fare bene la scuola di Catechismo nelle parrocchie non è piú possibile che un solo individuo faccia la spiegazione a tutti gli allievi riuniti assieme: occorre la divisione in tante classi, e tanti catechisti quante sono queste classi. Di qui la necessità di formarsi un bel gruppo di catechisti. Si presentano: la bibliotechina, le riviste opportune, i testi e i programmi per l'abilitazione diocesana, le migliori macchine per proiezione diascopiche ed episcopiche. Si insiste infine *sul rapporto dei catechisti*, ossia riunioni speciali e frequenti in cui i docenti imparino a superare le difficoltà che si incontrano nell'insegnamento religioso loro affidato.

5. *La Segreteria.* — È davvero la ruota maestra del centro catechistico: curata, tutto va bene, con soddisfazione e con frutto; trascurata, a poco a poco tutto crolla con grave danno delle anime giovanili. Nella filmina appare quale sia il materiale da tenersi in segreteria: lo schedario del censimento catechistico, il registro delle iscrizioni, i registrini di classe, ecc. Il buon funzionamento della segreteria è affidato in gran parte ai catechisti, che devono essere veramente apostoli.

6. *Il libro di testo.* — Anche il libro di testo contribuisce efficacemente all'insegnamento religioso. È tempo di insorgere contro l'invilimento dei libretti di catechismo da pochi soldi e di tutti i colori. Il libro deve essere bello e interessante, il piú bello di tutti, appunto perché contiene la Scienza delle scienze. Nella filmina si presenta *Il Re dei Libri* come un tipo di testo fatto secondo questi criteri: esso è corredato dalle *Guide didattiche* e dai *Quaderni di religione* che rendono facilissima la preparazione dei catechisti e fruttuosa l'applicazione degli allievi.

7. *Mezzi di attrazione e di emulazione.* — Non basta organizzare bene le scuole di Catechismo, provvedendovi i catechisti e i sussidi didattici necessari, occorre anche suscitare e mantenere per tutto il periodo di insegnamento una sana emulazione che stimoli gli scolaretti ad intervenire e a partecipare attivamente alla scuola. Di qui i *Concorsi catechistici* che dànno a tutto l'andamento della scuola stessa l'interesse di un giuoco senza togliere nulla alla serietà dell'insegnamento religioso. Se ne presentano alcuni: *Concorso « San Giovanni Bosco »*; *Concorso « Ascendere! »*; *Concorso « Il cuore al Papa »*; *Concorso « Volare »*, ecc.

8. *Catechismo divertente.* — Ove già esiste la casa della Dottrina Cristiana ed anche ove non esiste ancora, si possono mettere a disposizione dei fanciulli e delle fanciulle giuochi da tavolino molto attraenti e istruttivi. La filmina ne presenta parecchi già costruiti ed esperimentati con buon successo, e addita anche un manuale ove si trovano le regole e le norme pratiche per la costruzione dei medesimi, essendo facilissimi.

9. *La festa della Dottrina Cristiana.* — Si ricorda che è voluta dalla Chiesa e perciò obbligatoria in tutte le parrocchie. Se ne fa una breve descrizione e si additano i sussidi pratici per la buona riuscita di questa festa che deve mantenere nel popolo cristiano il fervore catechistico e far penetrare ovunque il buon germe della pratica del Catechismo.

10. *Conclusione.* — Davanti a tanto lavoro che resta da fare per giungere all'attuazione di quanto si è esposto, nessuno deve spaventarsi, perché non è detto che si debba fare tutto in un solo giorno. Si addita anzi l'esempio di San Giovanni Bosco, il quale cominciò la sua opera degli oratori festivi proprio nel modo che si suggerisce di fare a quanti desiderano ottenere gli stessi risultati. I Cooperatori Salesiani non hanno fatto altro che l'ufficio di strumenti della Divina Provvidenza per dotare un poco alla volta il centro catechistico di tutti i sussidi necessari alla sua vita apostolica: cómpito ora voluto dalla Chiesa e affidato ai volenterosi membri della *Congregazione della Dottrina Cristiana.*

Nota bene. - *Con il titolo* « Organizziamo il Catechismo! » *l'Ufficio Cat. Centr. Sales. ha pubblicato un fascicolo di 24 pagine con una dettagliata descrizione della filmina.* (Prezzo L. 2). Anche la Filmina è in vendita. (Parte 1ª: *Organizzazione generale,* fotogrammi 106, L. 42; Parte 2ª: *Organizzazione speciale,* fot. 106, L. 36).

NOVITÀ E VARIETÀ

Ciò che i catechisti aspettavano. *Ad appagare l'universale attesa è uscito:*

IL CATECHISMO DI PIO X SPIEGATO CON DISEGNI

Parte 2ª: COMANDAMENTI - PRECETTI - VIRTÙ

Ufficio Catechistico Centrale Salesiano - Torino . . . . . L. 15 netto

Sono altri 128 disegni originali, facili, intuitivi, a due colori, a spiegazione e commento di ogni singola domanda del Catechismo di Pio X.

Ogni disegno porta nel verso la domanda e risposta da illustrare, con la relativa spiegazione del disegno. Ecco alcuni giudizi di competenti.

Il prof. NAZZARENO CAMILLERI scrisse sulla nostra Rivista:

« Ecco un frutto geniale — che sarà infallibilmente apprezzato — di diuturne, pazienti, sagge e metodiche cure e ricerche per rendere ad un tempo *facile, precisa, dilettevole*, la difficile, profonda, misteriosa eppure indispensabile sapienza cristiana. I pregi dell'opera non reclamano commenti.

Sono eminentemente psicologici.

Il disegno, il grafico genialissimo, polarizza l'occhio vivace del fanciullo!

Cristallizza nel tenero intelletto i piú ardui veri per intuizione quasi immediata, attraverso la mite luce dell'analogia di una figura, che la voce viva del maestro farà via via brillare sempre piú sfolgorante, in proporzione delle intelligenti pupille dei suoi minuscoli uditori ».

Il Fratel LUIGI TRISOGLIO, Direttore della Rivista *Sussidi* scrive:

« È una pubblicazione che merita davvero di essere fatta conoscere a tutti i Catechisti.

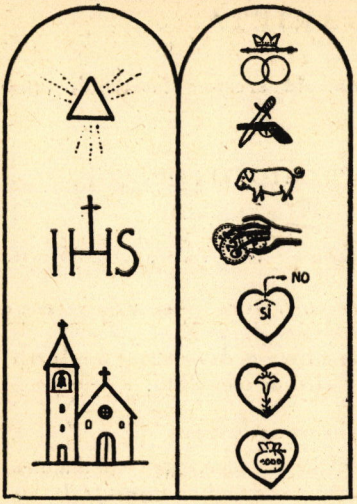
» Con il passare degli anni cadono vecchi metodi e abitudini, sorgono nuovi bisogni, s'impongono altri problemi e nuove concezioni. Adattare le eterne leggi del pensiero alle nuove situazioni e rispondere ai nuovi bisogni e alle nuove aspirazioni, ecco l'altissimo compito che anche con questa pubblicazione si è proposto l'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano ».

Il prof. GESUALDO NOSENGO, Direttore del *Sipar*, scrive:

« Ho ricevuto il bellissimo materiale che mi avete inviato: " Il Catechismo di Pio X spiegato con disegno ".

» L'ho guardato e l'ho dovuto sinceramente ammirare. Era da tempo che pensavo e dicevo necessario un materiale di quel genere ».

La lusinghiera accoglienza fatta dalla stampa e dal pubblico al primo volume è stato d'incoraggiamento e di stimolo ad affrontare le gravi difficoltà incontrate per la pubblicazione di questa seconda parte, sicuri di fare cosa utile e gradita a tutti i Catechisti e a coloro che lavorano per il trionfo della Crociata Catechistica.

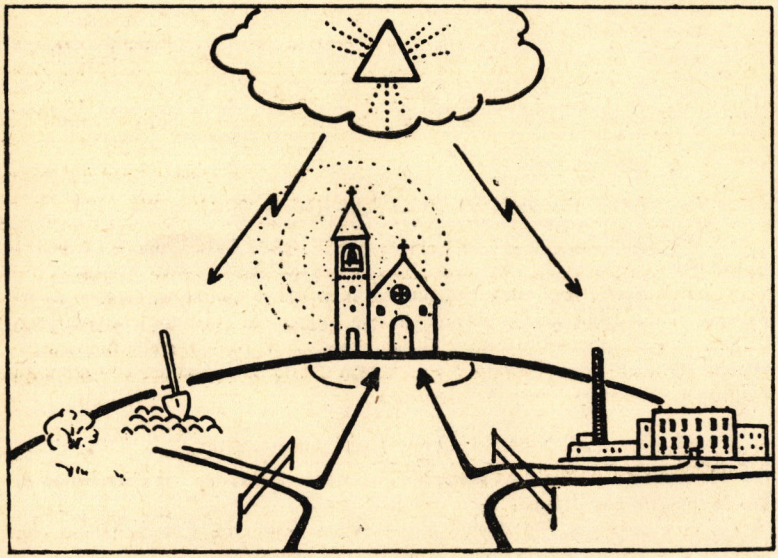


IL CATECHISMO DI PIO X SPIEGATO CON DISEGNI

1. *Riassunto schematico dei dieci comandamenti:*

PRIMA TAVOLA: **Doveri verso Dio.**

SECONDA TAVOLA: **Doveri verso noi stessi e verso il prossimo.**



2. *Che ci proibisce il terzo comandamento? - Quali opere si dicono servili?*

Nei giorni di festa sono sbarrate le strade che conducono al campo e all'officina. Il nostro dovere di cristiani è di andare in chiesa.

Per il testo del Catechismo dei fanciulli. Con questo titolo D. Clelio Goggi ha pubblicato un lungo articolo in *Palestra del Clero* (XX-1941, vol. II, pag. 62-70). Non possiamo approvare tutto quanto vien detto dall'A., ma riferiamo soltanto le norme a cui dovrebbe ispirarsi un testo di Catechismo.

1. Il Catechismo non è un libro fatto per tutti e da cui si possono fare degli estratti ad uso dei fanciulli.

2. Neppure è un libro fatto per i teologi (i quali hanno già i loro volumoni!).

3. Nel Catechismo si devono adoperare parole facili e concrete; nozioni semplici, senza tanti gerundi, e complete in modo che il fanciullo abbia subito netta la visione dell'oggetto insegnato.

4. La materia deve essere limitata a quella che il fanciullo è in grado (*hic et nunc*) di comprendere.

5. Si deve abolire ogni definizione, che è il sunto piú breve che si possa fare di un trattato (*È una proposta esagerata: ma l'esattezza teologica di una formula non è certo garanzia infallibile del concetto che di fatto si formerà nell'animo dell'allievo*).

6. Il testo del Catechismo deve essere fatto senza trepidazioni teologiche: errori no, falsità no, parole od espressioni equivoche no, ma sottigliezze, incisi neppure.

7. Bisogna assolutamente abolire l'attuale metodo domanda e risposta, per cui il maestro interroga solamente e non insegna mai, ed il discepolo risponde sempre e non interroga mai. (*Ma dopo un uso costante di vari secoli, dopo tante opere composte in tal modo da eminenti e santi catechisti con la piena approvazione della Chiesa, tale proposta appare senz'altro come troppo azzardata e quindi poco sostenibile*).

8. Il testo deve essere breve, in modo che possa essere ripetuto almeno tre volte prima che il fanciullo sia esonerato dall'obbligo di venir alla dottrina.

Per quanto esagerato in certe affermazioni, ci pare che l'articolo richiami alcuni principi su cui in teoria non si discute tanto, ma che in pratica vengono facilmente negletti e addirittura rinnegati. Non possiamo illuderci che il semplice apprendimento mnemonico di una determinata quantità di domande possa da solo essere garanzia di seria formazione cristiana. E se un po' dappertutto i ragazzi a una certa età non vogliono piú saperne di Catechismo, ciò non è spesso motivato dall'eccessiva pressione esercitata sulla memoria dell'allievo? Problema grave e meritevole del piú attento studio!

Pubblicazioni della G. F. di A. C.

Intensa è l'attività editoriale dell'A. C. in genere e in modo speciale delle sezioni giovanili. Ci sono giunte varie pubblicazioni che arricchiscono il già vasto materiale che va presentando con tanta accuratezza e con sí vivo senso della realtà la Gioventú Femminile. Eccone una rapida rassegna:

Si fa cosí. Sono conversazioni indovinate con le giovani lavoratrici. Contengono consigli e racconti, avvertimenti ed esempi. Tutto con brio e con cuore aperto.

Ecco *I Racconti del libro magico.* Si suppone un libro animato che narrando entra in conversazione coi giovani lettori. E in tal modo è narrata vivacemente sia la *Storia di Saulo-Paolo,* come la *Storia del Cavaliere di Cristo:* due graziosi volumetti di 70 pagine. (L. 5 caduno).

Graziose edizioni pei piccoli: *L'anima nello stagno* (racconti in prosa e in versi); *Torna al tuo paesello* (Due lucciole in cerca di fortuna) e soprattutto *Padre Nostro* e *Ave Maria,* in cui le piú note preghiere dell'umanità trovano un commento in prosa e in versi aderente all'animo infantile. Additiamo questi due libretti alle insegnanti delle Scuole materne ed elementari.

Lavori piú sostenuti e indirizzati soprattutto alle socie effettive sono i due libri: *Benedetto XV, il Papa che fondò la G. F.,* interessante biografia del grande Pontefice scritta da Maria di Pietro e il libro di cultura missionaria *Conquiste e Conquistatori* del Beretta, ottimo per la propaganda missionaria.

Né va dimenticata una preziosa biografia di Mons. Morganti scritta dal suo ex-segretario Mons. Cavagna, l'attuale assistente nazion. della G. F. di A. C.

Rivive in queste pagine la magnifica figura del Grande Vescovo ex-allievo di D. Bosco di cui sono rilevate anche le insigni benemerenze catechistiche.

Piccolo eroe. — *Ecco un episodio assai significativo e che potrà riuscire opportuno per iniziare il corso delle lezioni di Catechismo:*

Si chiamava *Leng.* Aveva 14 anni: occhi neri vivaci, sguardo sereno, portamento corretto, tratto squisitamente gentile e delicato... uno dei tanti allievi pagani della scuola cattolica.

Lo avvicinai per la prima volta in un intervallo tra una lezione e l'altra, per fargli vedere alcune immagini religiose.

— Ti piacciono?

Mi fissò sorridendo coi suoi grandi occhi buoni, poi guardandosi attorno come per tema d'essere spiato, mi bisbigliò sotto voce:

— Oh io amo la religione cattolica e desidero tanto farmi cristiano!

Sorpreso da questa risposta mi arrischiai a chiedere:

— E allora perchè non vai anche tu al Catechismo?

Esitò un istante, poi quasi vergognoso:

— Guarda *Khru!* (maestro) — e mi fece vedere i polpacci delle gambe coperti di cicatrici. Compresi! e preso da un senso di commozione profonda lo incoraggiai a continuare.

— Papà lasciandomi venire alla scuola cattolica mi aveva detto: *Guai a te se saprò che t'interessi di quella religione straniera.* Papà era terribile e sapevo che non minacciava invano... però il mio desiderio di conoscere Gesú, fu piú grande ancora; mi procurai un Catechismo che studiavo nascostamente ed avvicinai il piú possibile il missionario, con la speranza di ricevere un giorno il santo battesimo... Ma perché vuoi sapere la mia storia?

— Oh, m'interessa tanto, continua pure!

— Un giorno un compagno mi accusò ai genitori. Papà allora, accecato dall'ira, mi legò le mani sospendendomi al soffitto della stanza e con una verga mi batté fino a farne sprizzare il sangue.

Gli posai una mano sui capelli neri...

— E avrai sofferto molto?

— Sí, la posizione e specie i colpi mi procuravano grande dolore, ma pensavo a Gesú che era morto in Croce per me, ed ero contento di soffrire anch'io un poco per Lui.

— E, dopo, il babbo s'arrese?

— Oh no, mi tenne chiuso in casa ancora una settimana, poi mi rimandò a scuola, minacciandomi i piú severi castighi se mi fossi ancora occupato della vostra religione.

— Ed ora devi obbedire?!

— Ora agisco piú guardingo: il Catechismo lo tengo sempre con me, qui sul petto; ho anche il rosario che recito di notte; al venerdí poi, non mangio mai carne... per non destare sospetti dico che non ho fame, che non mi piace...

Il suono della campanella troncò la nostra conversazione. Lo salutai assicurandogli che avrei fatto di tutto per aiutarlo. Lo rividi ancora sovente, ma di sfuggita, perché dopo la lezione doveva recarsi subito a casa.

Nelle grandi solennità riusciva sempre a fare qualche scappatina, veniva a chiedere spiegazioni sul significato della festa e fare una visitina al suo Gesú.

A Natale, durante la Messa di mezzanotte, con mia grande sorpresa, lo vidi comparire in chiesa. Era fuggito inosservato col favore delle tenebre... Si fermò a lungo, poi passò anche lui a baciare Gesú Bambino, sorridente dalla sua culla di seta, avvolta in un nembo di luce e di fiori, e Gli fece la sua piccola elemosina... (Dal fascicolo 1061 delle « Letture Cattoliche »: CASTELLINO-ALESSI, *Thailandia « Terra dei liberi »*, pag. 129).

Una domanda sull'umiltà e sull'orgoglio del cristiano.

Vorrei che chiariste il concetto di umiltà secondo il Cristianesimo. Esiste poi un orgoglio cristiano?

L'umiltà nel senso cristiano è una virtú che ci fa stimare e vivere nella realtà del nostro essere: contrariamente alla superbia che ci acceca e ci fa credere quello che non siamo; pretendiamo stima che non ci è dovuta e sprezziamo gli altri come inferiori a noi. Umiltà, in breve, è verità e giustizia. È verità in quanto ci fa conoscere ciò che siamo, è giustizia in quanto ci fa agire in conformità di tale conoscenza. Non è umiltà credersi da meno di ciò che si è, e negare le proprie doti; basta riconoscerle nelle loro proporzioni e ricordare chi ce le ha date.

L'umile si domanda sempre con S. Paolo: *quid habes quod non accepisti?*

Ricorda la definizione che ne dà S. Francesco di Sales: *coraggio della verità applicata a noi stessi in tutto il suo rigore e in tutte le sue conseguenze.*

Quando poi alla domanda se esiste un orgoglio cristiano, dico subito che orgoglio cristiano è un controsenso.

Ma a volte certe parole non si devono prendere nel loro significato diretto, perché possono assumere dall'aggettivo o da altre parole che le accompagnano un senso piú attenuato se non diverso addirittura. Chissà quante volte tuo padre ha detto ai suoi amici: sono orgoglioso del mio Carlo (ti chiami cosí?). E

il suo è naturalmente un orgoglio legittimo. Così ci può essere anche un orgoglio cristiano corrispondente al *disce sanctam superbiam* (*impara la santa superbia*) che S. Girolamo raccomanda a qualcuno.

L'orgoglio cristiano consiste nel possedere un giusto sentimento della propria dignità cristiana che non permette di dimenticare che siamo figli di Dio, soldati di Cristo, eredi del Paradiso: e ci conforta nelle pene, ci sostiene nelle lotte e soprattutto impedisce che abbiamo ad avvilirci in certe vergognose abitudini. Chi ha il santo orgoglio cristiano non si frammischia in compagnie che compromettono la sua dignità, non entra in certi ambienti, non accetta certe transazioni che possano oscurare la sua fama di cristiano a cui deve tenerci sopra ogni cosa. Prima si è cristiani e poi tutto ciò che con il cristianesimo si accorda a perfezione.

P. M. Favero.

Qual è la condotta della Chiesa di fronte allo spiritismo?

La Chiesa ha emanato — per mezzo del S. Uffizio — due decreti al riguardo, riferiti dal Thurston (*La Chiesa e lo spiritismo*, Milano «Vita e pensiero», pag. 14-15).

1) 30 *marzo* 1898 — a riguardo della SCRITTURA MEDIANICA. Si dichiara illecito il modo di procedere di un certo Tizio che, escluso ogni accordo diabolico, invocava S. Michele, finché sentiva la mano spinta a scrivere le risposte dell'anima con cui aveva chiesto d'entrare in comunicazione. Si ottenevano così risposte conformi alla Fede e generalmente richieste di suffragi.

2) 27 *aprile* 1917 — a riguardo della PARTECIPAZIONE A SEDUTE SPIRITICHE. Fu dichiarato che non è lecito per mezzo di un *medium* o senza, con o senza l'ipnotismo, prender parte a comunicazioni o manifestazioni spiritiche, anche se presentino aspetto di sincerità e pietà, sia interrogando anime o spiriti o ascoltando le risposte o semplicemente assistendo con una muta o esplicita determinazione di non desiderare comunicazione alcuna con lo spirito del male.

Il Codice di Dir. can. (art. 1399) proibisce i libri che insegnano o raccomandano lo spiritismo la magía e le superstizioni. P. MAINAGE O. P. (*La Religion Spirite*) fissa i seguenti principi direttivi dell'insegnamento cattolico:

1) La Chiesa *non si è pronunciata* sulla natura essenziale dei fenomeni spiritici.

2) La Chiesa *vieta* alla massa dei suoi fedeli di prender parte a pratiche spiritiche.

3) La Chiesa *sospetta* che nelle manifestazioni che si verificano possano indirettamente (*per accidens*) intervenire influenze diaboliche.

Bollettino demografico della città di Torino **(Luglio 1942 - XX)**
Nati morti 15; nati vivi 722; morti 812; differenza dei nati vivi sui morti — 90

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica
Sac. Dott. ANTONIO COJAZZI, condirettore responsabile
TORINO, 1942-XX — Officine Grafiche della Società Editrice Internazionale

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

PAGINE CRISTIANE ANTICHE E MODERNE

OGNI VOLUME DI CIRCA 300 PAGINE RILEGATO
IN SOLIDO CARTONCINO A FREGI COLORATI

L. 10,50

1 - UMBERTO MORICCA. — *SANT'AMBROGIO.* Pagine 300.
2 - LUCA DE REGIBUS. — *LATTANZIO.* Pagine 240.
3 - GIAMPIETRO DORE. — *SAVONAROLA.* Pagine 300.
4 - ADOLFO TOMMASI. — *MONTALEMBERT.* Pagine 200.
5 - SISTO COLOMBO. — *ATTI DEI MARTIRI* (Prima Serie). Pagine 302.
6 - P. A. PUCCETTI. — *SAN TOMMASO D'AQUINO.* Pagine 322.
7 - SILVANA LUPO. — *JOHANN JOSEPH VON GÖRRES.* Pagine 322.
8 - LUIGI GASPARETTI. — *BIAGIO PASCAL.* Pagine 276.
9 - GIOVANNI BERTINI. — *SANTA TERESA D'AVILA.* Pagine 312.
10 - IGINO GIORDANI. — *CONTEMPORANEI NORD-AMERICANI.* Pagine XII-334.
11 - EDOARDO FENU. — *PADRE LUIGI TOSTI.* Pagine 310.
12 - PIETRO BARGELLINI. — *SANT'ANTONINO,* Arcivescovo di Firenze. Pagine XXIV-224.
13 - BENEDICTA A. CRISTOFOLI. — *P. GIOACCHINO VENTURA.* Pagine 268.
14 - M. BOTTIGLIA-COLOMBATTI. — *HENRI PERREYVE.* Pagine 290.
15 - P. PAOLO GEROSA. — *SANT'AGOSTINO.* Pagine 320.
16 - UMBERTO PADOVANI. — *L'ABATE VITO FORNARI.* Pagine 310.
17 - AUGUSTO BARONI. — *NICOLÒ TOMMASEO.* Pagine 284.
18 - MARIA DE LUCA. — *GIULIANA DI NORWICH.* Pagine 256.
19 - SILVANA LUPO. — *EMILIO BOUGAUD.* Pagine 264.
20 - QUINTINO CATAUDELLA. — *S. GREGORIO NAZIANZENO.* Pagine 250.
21 - M. POLENGHI. — *BENIGNO BOSSUET.* Pagine 370.
22 - R. SPAINI-PISANESCHI — *ENRICO SEUSE.* Scritti scelti. Pagine 218.
23 - A. CERVESATO. — *GIOVANNI RUSBROEK* (1293-1381). Pagine 262.
24 - IGNOTO INGLESE DEL SECOLO XIII. — *LA REGOLA DELLE ANACORETE.* Traduzione e Prefazione di G. L. Brezzo. Pagine 320.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

RINA MARIA PIERAZZI

MILES CHRISTI

Pag. VII-480, con un ritratto fuori testo . . . . . L. 21 —

Con linguaggio forbito (che ricorda la migliore Pierazzi) il Protagonista si rivela all'analisi del lettore in tutta la freschezza d'una vita che sembra di ieri. La Pierazzi, cosí nota come romanziera, si è accostata all'agiografia con umiltà sincera e forse con uno scopo d'apostolato che rende maggiormente belle e suadenti queste pagine, interessanti tanto dal punto di vista strettamente religioso quanto da quello del notiziario storico dell'epoca. Un libro insomma che non si deve confondere con le troppe e prolisse opere agiografiche che, prive di qualsiasi valore artistico, si dimostrano di punta o poca utilità pratica.

MILES CHRISTI è anche libro di battaglia. *In esso si parla di Sant'Alfonso Maria De Liguori come d'un atleta dello spirito veramente d'attualità*, vicino quindi ai bisogni dell'ora e quanto mai indicato per riversare serenità nei cuori delle turbe assetate di Verità. Alle attrattive del romanzo, nella cui arte l'autrice è somma, congiunge la precisione e la robustezza dell'indagine storica.

VINCENZO SCHILIRÒ

GIOVENTÙ IN CAMMINO

Vol. in-8, pag. 340 . . . . . L. 12,60

Ecco un romanzo che, ricamando intorno a situazioni profondamente umane e quindi sentite, educa il lettore ad una comprensione della vita che attinge forza in una certezza ultraterrena. Dallo Schilirò non potevamo che aspettarci un intreccio « vero », aderente vale a dire al nostro lottare, al nostro soffrire, al nostro modo insomma di vedere la vita d'ogni giorno.